

**Da:** PEC Fondazione [mailto:fondazionepromozionesociale@pec.it]

**Inviato:** giovedì 9 aprile 2015 12:25

**A:** presidenza.repubblica@quirinale.it

**Oggetto:** Discorso 2 aprile 2015 - Autismo

**Priorità:** Alta

**CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base**

10124 TORINO - Via Artisti, 36 - Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95

e-mail: [info@fondazionepromozionesociale.it](mailto:info@fondazionepromozionesociale.it) - [www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it)

Funziona ininterrottamente dal 1970

C.F. 97560130011

---

- *Ill.mo On. Prof. Sergio Mattarella*, Presidente della Repubblica

Nel discorso da Lei pronunciato il 2 aprile scorso in occasione della cerimonia per la giornata mondiale della consapevolezza dell'Autismo, ha affermato che *«dagli interventi che sono stati svolti è emerso quel che tutti ben conoscete: l'esigenza di un approccio tempestivo, elemento di fondamentale importanza e di un intervento globale nei confronti di persone con autismo e delle loro famiglie. Questa impostazione viene raccolta nella proposta di legge che pende in Parlamento, che è stata già approvata dal Senato, ed è all'esame della Camera dei Deputati, e che mi auguro venga approvata in tempi brevi. Questa proposta prevede che le Regioni individuino dei centri di riferimento e che vengano coordinati i servizi, vengano definiti i percorsi diagnostici e i percorsi terapeutici, i percorsi assistenziali in maniera da prendere in carico e assistere le persone con autismo per tutto l'arco della vita. Questo è un fatto importante, è uno dei banchi di prova su cui si commisura la civiltà del nostro Paese»*.

In merito segnaliamo alla Sua attenzione che in base alle norme vigenti (legge 833/1978 e decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001, le cui norme sono cogenti in base all'articolo 54 della legge 289/2002) le persone colpite da autismo hanno il pieno e immediato diritto alle prestazioni sanitarie previste per tutti i cittadini e a quelle socio-sanitarie domiciliari, semiresidenziali e residenziali stabilite dai Lea, Livelli essenziali che devono essere garantiti in tutto il territorio nazionale come è scritto alla lettera m) del secondo comma dell'articolo 117 della Costituzione.

A conferma dell'esigibilità si ricorda che nella sentenza n. 36/2013 la Corte costituzionale ha precisato che *«l'attività sanitaria e socio-sanitaria a favore di anziani non autosufficienti [identiche sono le norme concernenti le persone disabili non autosufficienti, n.d.r.] è elencata tra i livelli essenziali di assistenza sanitaria dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001»*. Nella stessa sentenza la Corte costituzionale ha definito non autosufficienti le *«persone anziane o disabili che non possono provvedere alla*

*cura della propria persona e mantenere una normale vita di relazione senza l'aiuto determinante di altri».*

A ulteriore conferma si citano le seguenti sentenze del Tar del Piemonte:

- n. 326/2013 in cui è precisato che sono illegittime *«le liste di attesa per la fruizione dei servizi (...) di “assistenza domiciliare” per i disabili»* poiché si tratta *«di servizi che rientrano, a tutta evidenza nelle definizioni di cui all'allegato 1.C, punti 8 e 9 (dedicati nel quadro dei servizi socio-sanitari, all'assistenza territoriale semiresidenziale e residenziale del disabile, la quale deve comprendere anche prestazioni di riabilitazione)»;*

- n. 156/2015 in cui viene asserito che il diritto alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari non può essere negato nemmeno con il pretesto delle ristrettezze di bilancio. Inoltre è stato evidenziato che sono un diritto esigibile anche le *«prestazioni di aiuto infermieristico e di assistenza tutelare alla persona»* fornite da familiari o da badanti e che il Servizio sanitario nazionale deve corrispondere il 50% del costo di queste prestazioni <sup>[1]</sup>;

- n. 189/2014 in cui viene puntualizzato che le prestazioni socio sanitarie semiresidenziali *«rientrano pacificamente nei Livelli essenziali di assistenza»*, che gli Enti coinvolti sono *«immediatamente tenuti a far fronte ai risultanti oneri (...) essendo stati vincolati ad applicare una disposizione immediatamente precettiva introdotta a tutela di una fascia di popolazione particolarmente debole»* e che detti Enti *«sono tenuti a garantire i relativi servizi, utilizzando tutti gli strumenti a loro disposizione per reperire i necessari fondi, senza che su tale obbligo possano incidere i sempre più pesanti tagli economici».*

Ciò premesso è allarmante che nel testo approvato dal Senato i vigenti diritti esigibili siano stati completamente ignorati.

In particolare nel testo approvato dal Senato viene precisato che devono essere rispettati gli *«equilibri programmati di finanza pubblica»* e deve essere *«tenuto conto del nuovo “Patto per la salute 2014-2016”»*, patto che prevede all'articolo 6 che le prestazioni *«per le aree della non autosufficienza, delle disabilità, della salute mentale adulta e dell'età evolutiva, dell'assistenza ai minori e delle dipendenze»* sono fornite *«nei limiti delle risorse programmate per il Servizio sanitario regionale e per il Sistema dei servizi sociali».*

**Pertanto, nel testo approvato dal Senato non soltanto sono stati volutamente ignorati i vigenti diritti esigibili, ma viene precisato che i servizi per le persone con disabilità e gli altri soggetti sopra indicati saranno forniti esclusivamente nell'ambito delle risorse disponibili. Quindi per le Istituzioni è sufficiente ridurre i finanziamenti per avere il pretesto di non intervenire o di provvedere in misura insufficiente rispetto alle esigenze.**

Infine segnaliamo alla Sua attenzione che sarebbe molto allarmante l'emanazione di una legge che intende tutelare le persone disabili, ma che in concreto mette in forse i diritti vigenti.

Auspichiamo pertanto che anche Lei intervenga affinché il testo approvato dal Senato non venga varato anche dalla Camera dei Deputati.

---

<sup>[1]</sup> La sentenza n. 156/2015 è stata emanata dal Tar del Piemonte a seguito del ricorso presentato da varie associazioni, fra le quali l'Angsa, Associazione nazionale genitori soggetti autistici del Piemonte, Sezione di Torino.

Restiamo a Sua completa disposizione e Le porgiamo cordiali saluti.

p. Csa, *Andrea Ciattaglia e Francesco Santanera*

---

Attualmente fanno parte del Csa le seguenti organizzazioni: Associazione Geaph, Genitori e amici dei portatori di handicap di Sangano (To); Agafh, Associazione genitori di adulti e fanciulli handicappati di Orbassano (To); Aias, Associazione italiana assistenza spastici, sezione di Torino; Associazione "La Scintilla" di Collegno-Grugliasco (To); Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, Torino; Associazione "Odissea 33" di Chivasso (To); Associazione "Oltre il Ponte" di Lanzo Torinese (To); Associazione "Prader Willi", sezione di Torino; Aps, Associazione promozione sociale, Torino; Associazione tutori volontari, Torino; Cogeha, Collettivo genitori dei portatori di handicap, Settimo Torinese (To); Comitato per l'integrazione scolastica, Torino; Ggl, Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettivo, Torino; Grh, Genitori ragazzi handicappati di Venaria-Druento (To); Gruppo inserimento sociale handicappati di Ciriè (To); Ulces, Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, Torino; Utim, Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva, Torino.

---